GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 20 APRILE — NUM. 94

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 6

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla Sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Constando da informazioni ufficiali che nei dintorni di Damasco infierisce la peste bovina;

Decreta:

Tenuto fermo il divieto stabilito colla ordinanza del 31 dicembre 1881, n. 4, circa la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai paesi ivi indicati, sarà da oggi in avanti vietato d'introdurre dagli Stati componenti l'Impero Ottomano, anche le pelli non conciate, la lana, le corna, unghie, ossa e gli altri avanzi appartenenti agli animali suddetti.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 18 aprile 1888.

Il Ministro: CRISPI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5348** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 20 giugno 1871, n. 324, (Serie 2ª), 6 giugno 1872, n. 867, (Serie 2ª), 5 febbraio 1874, n. 1883, (Serie 2ª), 7 luglio 1878, n. 4453, (Serie 2ª), 2 gennaio 1881, n. 11, (Serie 3ª), 25 settembre 1882, n. 1045, (Serie 3ª), 12 novembre 1883, n. 1686, (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 7 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324, (Serie 2ª) è sostituito il seguente:

« Articolo 7°. La Commissione Centrale sarà composta:

a) per gli impieghi della prima categoria: di un Presidente di sezione del Consiglio di Stato, che terrà la presidenza della Commissione, di un Consigliere di Stato, di un Consigliere di Corte d'appello, di un Professore Universitario della facoltà filosofica letteraria, di un Capo Divisione, o di un Ispettore Generale del Ministero dell'Interno;

b) per gli impieghi di seconda categoria: di un Direttore Generale del Ministero dell'Interno, Presidente, di un ragioniere della Corte dei Conti, di un Capo di Divisione, o di un Ispettore Generale, del Direttore Capo della ragioneria del Ministero stesso, e di un Professore di lettere;

(*c*) per gli impieghi della 3ª categoria: di un Capo di Divisione, o di un Ispettore Generale del Ministero dell'Interno, Presidente, di due Primi Archivisti, o di due Archivisti degli Archivi di Stato; di uno dei Capi degli Uffizi d'ordine del Ministero dell'Interno, e di un Professore di lettere.

In caso di assenza od impedimento di uno dei Commissari sarà nominato un supplente, scelto nella stessa categoria di funzionari, alla quale appartiene il Commissario assente od impedito.

Le funzioni di Segretario di ciascuna Commissione saranno esercitate da un impiegato del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5349** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il Sindaco di Chiuro (Sondrio) in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio Municipale chiede che quel Comune sia autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n.° 2892, (serie 3ª), per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato ed in ispecie all'esecuzione del progetto in data 28 ottobre 1885 compilato dall'ingegnere Francesco Polatti;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Chiuro in data 27 settembre 1885;

Veduto il voto motivato emesso addì 9 decembre 1885 dalla Deputazione provinciale di Sondrio in omaggio al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003, (Serie 3ª);

Veduto il parere formulato dall'ufficio degli Ingegneri sanitari in seduta 6 marzo 1888;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, n.° 2892, (serie 3ª), e 19 del Regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n.° 3003, (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comune di Chiuro (Sondrio), è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, (serie 3ª), per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato, ed in ispecie per l'esecuzione del progetto in data 28 ottobre 1885 compilato dall'ingegnere Francesco Polatti.

Art. 2.

Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 6 marzo 1884 col quale Carlo Boriolo nominò erede di due terze parti del suo patrimonio immobiliare l'Asilo infantile da istituirsi in Cavaglio d'A-

gogna in dipendenza della disposizione testamentaria del fu Giovanni De Marchi in data 4 dicembre 1879;

Visto l'atto pubblico 10 febbraio 1887 con cui il sacerdote Don Gaudenzio Del Boca fece donazione al suddetto Istituto della rendita di lire 100 annue per dieci anni;

Vista la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Asilo infantile per ottenere che il Pio Istituto sia eretto in Corpo morale e l'approvazione dello Statuto organico non che l'autorizzazione ad accettare l'eredità e donazione suddette;

Visto detto Statuto organico;

Viste le deliberazioni 21 ottobre 1885, 21 luglio 1886, e 13 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Novara e ritenuto che l'eredità Boriolo presenta un capitale netto di lire 8000 circa;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

L'Asilo infantile come sopra fondato in Cavaglio d'Agogna è eretto in Corpo morale con la denominazione di Asilo infantile De Marchi-Boriolo e la sua Amministrazione è autorizzata ad accettare l'eredità Boriolo e la donazione Del Boca anzidetto.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del Pio Istituto in data 6 gennaio 1887 composto di trentasette articoli visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 marzo 1888:

Cambi Giacinto, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nella Amministrazione provinciale (lire 2000).

Con R. decreto dell'11 marzo 1888:

Davico avv. Carlo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 18 marzo 1888:

Tecco bar. dott. Melchiorre, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Musso cav. avv. Giovanni, consigliere di 1° grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato in riposo.

Con RR. decreti del 22 marzo 1888:

Monaldi march. dott. Rodolfo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Palombi dott. Guido — Bartolini dott. Domenico — Miotti dott. Antonio — Bertagnoni dott. Ettore — D'Arcais avv. Damiano — Bellini dott. Nicola — Carracino dott. Luigi — Gazzano dott. Nicola — Sabbadini dott. Francesco — D'Eufemia dott. Emilio — Pongileoni conte dott. Cesare — Moretti dott. Giulio Cesare — Manni avv. Plinio — Jehan de Johannis dott. Attilio — De Angelis dott. Alcibiade e Rottondo dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Con RR. decreti del 25 marzo 1888:

De Vita Vincenzo, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Amministrazione provinciale (lire 1500).

Femi Francesco, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Amministrazione provinciale (lire 1500).

Trenti Napoleone, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Amministrazione provinciale (lire 1500).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili ed assegnati al corpo od ufficio per ciascuno indicato, a cui dovranno presentarsi non più tardi del 1° maggio 1888.

Polloni Giuseppe, furiere maggiore stabilimenti militari pena, destinato 15 fanteria.

Casella Pasquale, id. 4 bersaglieri, id. 43 id.

Mazzani Enrico, id. 63 fanteria, id. distretto di Reggio Calabria.

Benzo Eugenio, id. 50 id., id. id. Castrovillari.

Terebinto Edmondo, furiere distr. Novara, id. 5 alpini.

Pezzini Emilio, furiere maggiore 86 fanteria, id. 1 id.

Berti Ladislao, id. 11 bersaglieri, id. 9 fanteria.

Berretti Cesare, id. 49 fanteria, id. 17 id.

Lucatti Pietro, furiere 43 id., id 7 alpini.

Bonichi Sante, furiere maggiore 10 bersaglieri, id. distretto Rovigo

Spera Gregorio, id 24 fanteria, id. id. Barletta.

D'Elia Domenico, furiere 38 id , id. regg. cavall. Padova.

Nasi Giovanni, furiere maggiore 51 id., id. distretto Lecco.

Di Rocco Vincenzo, id. 3 bersaglieri, id. ospedale Chieti.

Mura Paolo, id. 76 fanteria, id. legione carabinieri Cagliari

Di Paola Vincenzo, id. 5 id , id. distretto Genova.

Castellina Enrico, furiere 66 id., id panificio Firenze

Balangero Fedele, fur. magg 6 fanteria, id. distretto Vercelli.

Geloso Bonaventura, furiere 12 id , id. 11 fanteria.

Arischia Francesco, fur. magg. 6 alpini, id. distretto Belluno

Sismonda Mauro, id 83 fanteria, id 92 fanteria.

Patti Vincenzo, id. 38 id., id. ospedale Messina.

Lazzeroni Egisto, id. 8 bersaglieri, id. distretto Udine.

Violano Gennaro, furiere 1° id., id. id Monza.

Cassinera Carlo, id. 17 fanteria, id panificio Verona.

Giuliani Salvatore, sergente distr. Pinerolo, id. distretto Frosinone

Torre Nicola, fur. magg. 9 fanteria, id. 3 alpini.

Eremita Pasquale, furiere 5 bersaglieri, id. distretto Cosenza

Calabria Michele, id. 4 alpini, id. panificio Forlì.

Fedozzi Adone, sergente 6ª comp. sanità, id. ospedale Catanzaro.

Albizzi Adolfo, furiere 79 fanteria, id. legione allievi carabinieri.

Botti Vittorio, id. regg. cavall. Lucca, id. regg. cavall. Aosta.

Borzomati Pasquale, furiere distr. Casale, destinato 1° bersaglieri.
Boi Giuseppe, id. stabil. mil. pena, id panificio Verona.
Momigliano Jacob, id. regg. cavall. Caserta, id. distretto Orvieto.
Valle Achille, id. collegio Napoli, id. id. Torino.
Leonesio Vittorio, fur. magg. 59 fanteria, id. 93 fanteria.
De Rubeis Berardo, furiere 28 id., id distretto Teramo.
Cricco Gio. Battista, id. 1° alpini, id. 39 fanteria.
De Pinedo Teodoro, sergente distr. Caserta, id. 86 id.
Masciola Berardo, furiere 8 artiglieria, id. 20 id.
Molinari Gaetano, id 28 fanteria, id. 84 id.
Di Santo Raffaele, id. 31 id., id. distretto di Avellino.
Bucciante Francesco, sergente 43 id, id. 83 fanteria.
Bongiorno Francesco, furiere 57 id., id. 77 id.
Pezzagna Gaetano, sergente distr. Caserta, id. 60 id.
Giovannone Angelo, furiere 38 fanteria, id. regg. cavall. Alessandria.
Pollastriello Michele, id. 74 id, id. id. Piacenza.
Bombelli Giacomo, id. 14 id., id. panificio Piacenza.
Della Manna Nicola, sergente 6 artigl., id. 11 artiglieria.
Meschiari Ettore, furiere 40 fanteria, id. 63 fanteria.
Grande Oto, id. 3 id., id. ospedale Verona.
Pittoni Vincenzo, id. 36 id., id. 70 fanteria.
Chiarini Giuseppe, sergente 7 artiglieria, id. 4 artiglieria
Montano Lodovico, id. distr. Campagna, id. 53 fanteria.
Parisi Vittorio, furiere 26 fanteria, destinato 67 fanteria.
Allegretta Vincenzo, id. 2 genio, id. distretto Foggia.
Flora Pietro, id. 4 id., id. 12 bersaglieri.
Basile Giuseppe, id 61 fanteria, id. panificio Palermo.
Amprosi Vittore Ugo, id. 13 id., id 47 fanteria.
Iannitti Federico, id. stabilimenti militari pena, id. 2 bersaglieri.
Serina Giovanni, id. 7 fanteria, id. panificio Palermo.
Peronio Epifanio, id. 93 id., id 46 fanteria.
Angelo Giuliano, sergente distretto Mondovì, id. distretto Trapani.
Montolivo Cesare, furiere 1° granatieri, id. 13 artiglieria.
Arizzi Giovanni, sergente 86 fanteria, id distretto Ascoli.
Oberbizer Federico, furiere 8 bersaglieri, id. 36 fanteria.
Somma Sabato, id. 21 fanteria, id. 33 id.
Vaccari Oreste, id. 80 id, id. 89 id.
Fiore Michele, sergente 6 alpini, id distretto Como.
Chiaramonte Gioacchino, furiere 23 fant., id. id. Brescia.
D'Ambrosio Domenico, sergente distr. Potenza, id. 29 fanteria.
Indraccolo Francesco, furiere 80 fanteria, id. 19 id.
Ruberto Carmine, sergente 5 bersaglieri, id. 14 id.
Bertoldo Carlo, furiere regg. cavall. Alessandria, id. 49 id.
Follino Francesco, id. 79 fanteria, id. 8 id.
Ferro Luigi, sergente 9 artiglieria, id. 16 artiglieria.
Mutti Giuseppe. brigadiere legione carab. Verona, id. distretto Varese.
Picchiorri Emanuele, sergente 65 fanteria, id. 6 fanteria.
Poroli Luigi, furiere 10 bersaglieri, id. 16 id.
Mamola Angelo, sergente 79 fanteria, id. 8 artiglieria.
Meregazzi Cesare, furiere regg. cavall. Vittorio Emanuele, id. regg. cavall. Piemonte Reale.
Marchesini Osvaldo, sergente id. Firenze, id id. Lodi.
Pifferi Cesare, id. 7 fanteria, id. corpo stato maggiore.
Torrengo Ferdinando, furiere 46 id., id. 74 fanteria.
Sogaro Giovanni, sergente, 41 id., id. 4 id.
Ambrosiani Ernesto, id 45 id., id. panificio Vercelli.
Rossetti Iginio, furiere 37 id., id. 35 fanteria.
Gallo Giuseppe, id. 34 id, id. 3 genio.
Cristani Giuseppe, id 4ª compagnia sussistenze, id. panificio Alessandria.
Moscatelli Silvio, id. 4 genio, id distretto Reggio Emilia.
Orlandini Camillo, sergente 9 artiglieria, id. regg. cavall. Genova.
Pirola Guido, id. 3 fanteria, id. distretto Milano.
Fronda Emilio, furiere 8 id., id 7 bersaglieri.
Serpieri Napoleone, sergente 77. id. id. distretto Firenze.
Cavalca Guerrino, id. 17 id., id panificio Bari.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari.

Manzoni Valentino, 6 artiglieria (Africa), destinato regg. cavalleria Foggia.
Mazzoleni Antonio, regg. cavall. Lodi, continua allo stesso reggimento.
Palazzi Annibale, id. id. Alessandria, id. id.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari continuando nell'attuale posizione.

Ingrassia Giacomo, 10 artiglieria (Africa), (con riserva di anzianità).
Taruffi Andrea, 1° id.
Avanzini Angelo, regg. cavall. Milano.
Pierucci Luigi, id. Foggia.
Giannini Giacomo, id. Umberto I.
Longo Giacomo, 11° art.
Piassio Eugenio, squadrone cavall. corpo speciale d'Africa.
Rosso Giovanni Battista, regg cavall. Piemonte Reale.
Bertolotti Olinto, id. Vicenza.
Lessa Giuseppe, regg. artiglieria da montagna.
Boidi Nicola, deposito allevamento cavall. di Scordia.
Lugano Francesco, regg. artigl. a cavallo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 12 aprile 1888:

De Lorenzi cav. Lorenzo, capitano fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° maggio 1888 ed inscritto nella riserva.
Caroli Ercole, id. id. id., id. id. id id.
Luraschi Angelo, tenente artigl. (treno) id., id. id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreto dell'8 aprile 1888:

Ballerio Silvio, sottotenente complemento 2 regg. fanteria (cacciatori) del corpo speciale d'Africa, ricollocato in congedo illimitato, dal 16 aprile 1888, e destinato effettivo al distretto di Palermo, ed al 93 fanteria pel caso di mobilitazione.
Roselli Del Turco Luigi, id. id. fanteria distretto Firenze, trasferito col suo grado nella milizia territoriale, fanteria, 192 battaglione, 1ª compagnia Lucca, in applicazione dell'articolo 96 testo unico delle leggi sul reclutamento.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Pitteri Domenico, furiere maggiore distr. Venezia distr. di res. Rovigo, reggimento 52 fanteria.
Biondi Roberto, furiere id. Arezzo, id. Livorno, id. 68 id.
Sforzini Roberto, furiere distretto Parma, residente a Cuneo, nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830), ed assegnato al 7 regg. alpini, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 4 aprile 1888:

Buratti Ernesto, sottotenente complemento bersaglieri, distretto Roma, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1., lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Ferrarese Antonio, furiere maggiore distretto Rovigo, distretto di residenza Vercelli, battaglione 5 fanteria (Vercelli).
Pattacini Giuseppe, id. id. Modena, id. Massa 36 id. (Modena).
Cipriani Domenico, id. id. Catanzaro, id. Salerno 88 id. (Siracusa).
Nolfi Eugenio, id. id. Firenze, id. Firenze 7. battaglione bersaglieri (Firenze).
Ferraro Angelo, furiere id. Cosenza, id. Massa 24 battaglione fant. (Massa).
Andriano Giovenale, furiere maggiore id. Bergamo, id. Bergamo 15 id. (Bergamo).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Do Maria cav. Luigi, maggiore di riserva (fanteria), residente a Porto Maurizio (Savona), rimosso dal grado.

Olmi cav. Carlo, capitano id. cavalleria, residente in Lucca, dispensato, per ragione di età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Piragino Antonio, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri, residente a Firenze, nominato sottotenente di riserva, arma carabinieri reali.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888.

Paradossi Agostino, maggiore fanteria milizia territoriale, 193 batt, Lucca, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Mattei Salvatore, capitano artiglieria id., 92ª comp., Palermo, cessa per ragione di età, di far parte della milizia stessa, conservando l'onore dell'uniforme.

Locasio Ferdinando, tenente fanteria id, 240 batt., Salerno, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria ed assegnato alla 58ª comp., Pistoia.

Trivulzi Cesare, capitano id, 254 batt., Bari, accettata la dimissione dal grado.

Giambruno Salvatore, tenente id., 297 id, Caltanisetta, id. id. id.

Pedemonte Stefano, sottotenente id., 6 id., Pinerolo, id, id. id.

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Benati Paolo, domiciliato a Conegliano, 112 batt,. 2ª comp. distretto Modena.

Caccese Angelo, id. Gesualdo, 144 id., 2ª id. id. Macerata.

Fedeli Domenico, id. Venezia, 92 id., 1ª id. id. Vicenza.

Burocchi Romolo, id. Siracusa, 144 id., 4ª id. id. Macerata.

Brigiotti Vincenzo, id. Genova, 34 id., 1ª id. id. Voghera.

Mirabella Francesco, id. Napoli, 192 id., 3ª id. id. Lucca.

Bramanti Carlo, id. Milano, 62 id., 1ª id. id. Lodi.

Sassi Ettore, id. Livorno, 86 id., 4ª id. id. Mantova.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. D. 29 luglio 1885 sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Casu Gavino, domiciliato a Sassari, 316 batt., 3ª comp. distretto Cagliari.

Pavone Sebastiano, id. Catania, 144 id., 3ª id. id. Macerata.

Modestino Enrico, id. Napoli, 188 id, 1ª id. id. Massa.

Tarantini Gaetano, id. Napoli, 191 id., 3ª id. id. Lucca.

De Leone Teodorico, id. Foggia, 138 id., 2ª id. id. Ancona.

Greco Giovanni, id. Rossano, 139 id., 2ª id. id. Ancona.

Gerra Roberto, id. Milano, 34 id., 3ª id. id. Voghera.

De Vargas Macciucca Giuseppe, id. Napoli. 121 id, 3ª id. id. Bologna.

Alessi Antonio, id. Porto Maurizio, 2 regg. alpini, batt. Borgo S. Dalmazzo, 14ª compagnia.

Cherubini Francesco, id. Roma, 191 batt., 2ª comp. distretto Lucca.

Mattia Vincenzo, id. Tolve, 89 id., 3ª id. id. Rovigo.

Quesada di San Pietro Vittorio, id. Sassari, 317 id., 3ª id. id. Cagliari..

Liguori Giuseppe, id. Avellino, 86 id, 3ª id. id. Mantova.

Battaglia Francesco, id. Cingoli, 89 id., 1ª id. id. Rovigo.

Stanga Omobono, id Cremona, 86 id., 1ª id. id. Mantova.

Zavagli Alessandro, id. Rimini, 89 id., 2ª id. id. Rovigo.

Campeggi Tommaso, id. Pavia, 34 id, 2ª id. id. Voghera.

Leotta Mariano, id. Acireale, 138 id, 2ª id. id. Ancona.

Cuccia Luca, id. Palermo, 141 id., 4ª id. id. Pesaro.

Demaria Carlo, id. Bologna, 122 id. 1ª id. id. Bologna.

Torina Nicolò, id. Caccamo, 141 id., 1ª id. id. Pesaro.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 4 aprile 1888:

I sottodescritti impiegati dell'amministrazione finanziaria sono trasferiti nel personale dell'amministrazione centrale della guerra, con l'anzianità rispettivamente indicata, a datare dal 1° maggio 1888:

Becchi cav. Luigi, segretario di 1ª classe, con riserva d'anzianità.

Dell'Agata Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, con anzianità 31 maggio 1881.

Nozzoli Edoardo, id. 2ª id., id. 22 marzo 1883.

Mostardini Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª cl. con anzianità 31 luglio 1884.

Rosi Cesare, id. 3ª id., id. 12 gennaio 1882.

Paladini Oreste, id. 3ª id., id. 18 marzo 1883.

Gianini cav. Alceste, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo sezione di 1ª classe.

De Giorgis cav. Filippo, segretario di 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe.

Tasca Bartolomeo, id. 2ª id. id., id. id. id.

Berta Vincenzo, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.

Segala Angelo, id. 3ª id id., id. id. id.

Armentani Edoardo, id. 3ª id. id., id. id. id.

Gelosi Giuseppe, vice-segr. 1ª id. id., id. id. di 3ª id.

Prola Angelo, id. 1ª id. id, id. id. id.

Putzolu dott. Eugenio, id. 1ª id. id., id. id. id.

Garofolini Umberto, id. 2ª id. id., id. vice-segretario di 1ª id.

Corsi Enrico, id. 2ª id. id., id. id. id.

Cuttica Sergio, id. 2ª id. id., id. id. id.

Balbis Edoardo, id. 2ª id. id., id. id. id.

Fenoaltea Filippo, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª id.

Annibali Augusto, id. 3ª id. id., id. id. id.

Monteverde Ugo, id. 3ª id. id., id. id. id.

Carton Oreste, id. 3ª id. id., id. id. id.

Giuriato Orillo, volontario nel Ministero della guerra, id. id. di 3ª id.

Brunelli dott. Riccardo, id. id., id. id. id.

Grande Luigi, id. id., id. id. id.

Busi Azzo, id. id., id. id. id.

Rosi Cesare, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. di 2ª id.

Paladini Oreste, id. id. id., id. id. id.

Carbone Gio. Battista, scrivano locale nell'amministrazione militare, nominato id. id. di 3ª id.

Mangano Antonio, id. id., id. id. id.

Apatschnig Enrico, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 12 aprile 1888:

Cloza Giovanni, ingegnere geografo di 1ª classe nell'istituto geografico militare, promosso ingegnere geografo principale di 3ª classe.

Guarducci Federico, id. 2ª id. id., promosso ingegnere geografo di 1ª classe.

Ginevri Arnaldo, id. 2ª id. id., id. id. id. di 1ª classe.

Vitale Lazzaro, aiutante ingegnere geografo 2ª id. id, id. aiutante ingegnere id. id.

Tascone cav. Vincenzo, topografo principale 2ª id. id, id. topografo principale id.

Rimini cav. Giovanni, topografo 1ª id. id., id. id. id. di 2ª classe.

Di Piramo Alberto, id 2ª id. id., promosso topografo di 1ª classe.

Savoca Michele, id. 2ª id. id., id. id. id.

Tacchini Angelo, id. 2ª id. id., id. id. id.

Giunipero Vittorio, aiutante topografo 1ª id. id., id. id. di 2ª classe.

Bonazzi Bruto, id. 1ª id. id, id. id. id.

Alessio Ireneo, id. 1ª id. id., id. id. id.

Buscaglione Ernesto, id. 1ª id. id., id. id. id.

Leonardi Enrico, id, 1ª id. id., id. id. id.

Capponi Felice, id. 2ª id. id., id. aiutante topografo di 1ª classe.

Pestelli Rogero, id. 2ª id. id., id. id. id. id.

Armandi Francesco, id. 2ª id., id. id. id. id.

Palmarocchi Vincenzo, id. 2ª id. id., id. id. id. id.

Crivellari Giuseppe, id. 2ª id., id. id. id. id.

Poltri-Tanucci Francesco, aspirante aiutante topografo id., id. di 2ª classe.

Rocchi Vincenzo, id. id. id., id. id. id.

Chiaroni Ugo, id. id. id., id. id. id.

Buccioni Arturo, id. id. id., id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1886-87	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	204,950,505 57	
	Fondi in via ed all'estero — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	48,878,555 46	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	88,446,944 »	342,276,005 03
Incassi dal 1° luglio 1887 al 31 marzo 1888.			
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	1,161,667,886 05	
	Straordinarie	206,291,801 93	1,367,959,687 98
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti	1,339,728,188 54	
	In conto crediti	232,119,133 74	1,571,847,322 28
	Totale		3,282,083,015 29

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA		SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 marzo 1888
Buoni del Tesoro		207,319,000 »	242,621,500 »	195,274,500 »	254,666,000 »
Vaglia del Tesoro		20,174,790 29	599,615,443 56	589,757,423 91	30,032,809 94
Banche - Conto anticipazioni statutarie		»	46,500,000 »	46,500,000 »	»
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero		141,756,811 66	228,291,362 52	282,034,001 28	88,014,172 90
Id. Fondo Culto id. id.		5,747,955 42	20,925,830 58	17,298,745 78	9,375,040 22
Altre Amministrazioni	in conto corrente fruttifero	7,891,224 50	83,439,286 76	69,383,475 34	21,947,035 92
	id. infruttifero	113,232,159 08	118,322,566 48	122,667,020 82	108,887,704 74
Incassi da regolarizzare	dalle tesorerie provinciali	»	11,143 70	»	11,143 70
	dalla tesoreria centrale	»	1,000 »	»	1,000 »
	dalla cassa militare di Massaua	»	54 94	»	54 94
Totale dei debiti		496,121,940 95	1,339,728,188 54	1,322,915,167 13	512,934,962 36

RIEPI

Conto di Cassa
Situazione dei crediti di Tesoreria
Totale dell'attivo
Situazione dei debiti di Tesoreria
Differenza: attiva
Differenza: passiva

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 marzo 1888.

CASSA.

AVERE		
Pagamenti dal 1° luglio 1887 al 31 marzo 1888.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 41,132,604 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,371,606,757 45	1,371,606,757 45
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,322,915,167 13	
In conto crediti	324,091,051 21	1,647,006,218 34
TOTALE dei pagamenti		3,018,612,975 79
Fondi di Cassa al 31 marzo 1888 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	173,589,215 16	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	42,566,484 84	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	47,314,339 50	263,470,039 50
TOTALE		3,282,083,015 29

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI — Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI — Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 marzo 1888
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,436,208 55	147,787,396 89	103,019,435 07	61,204,170 37
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,815,920 67	15,438,027 07	12,890,632 23	7,363,315 51
Altre Amministrazioni id. id.	26,007,280 21	121,569,530 35	114,804,224 38	32,772,586 18
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	58,900 »	154,000 »	72,500 »	140,400 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,207,485 78	»	27,740 02	2,179,745 76
Diversi	17,251,590 99	39,142,096 90	1,304,602 04	55,089,085 85
TOTALE dei crediti	66,777,386 20	324,091,051 21	232,119,133 74	158,749,303 67
Eccedenza dei debiti sui crediti	429,344,554 75	»	75,158,896 06	354,185,658 69
TOTALE come contro	496,121,940 95	324,091,051 21	307,278,029 80	512,934,962 36

LOGO.

30 giugno 1887	31 marzo 1888	DIFFERENZE
342,276,005 03	263,470,039 50	— 78,805,965 53
66,777,386 20	158,749,303 67	+ 91,971,917 47
409,053,391 23	422,219,343 17	+ 13,165,951 94
496,121,940 95	512,934,962 36	— 16,813,021 41
» 87,068,549 72	» 90,715,619 19	» 3,647,069 47

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di marzo 1888 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1887-88,

INCASSI	MESE di marzo 1888	MESE di marzo 1887	DIFFERENZA nel 1888	da luglio 1887 a tutto marzo 1888	da luglio 1886 a tutto marzo 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	10,988,006 86	9,894,069 54	+ 1) 1,093,937 32	64,429,147 58	58,909,084 44	+ 5,520,063 14
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	558,261 15	53,743 01	+ 504,518 14	115,606,704 80	122,391,989 84	— 6,785,285 04
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,417,280 07	2,426,160 45	8,880 38	137,772,627 65	131,761,366 91	+ 6,011,260 74
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,473,170 83	16,312,716 08	— 839,545 25	152,841,293 73	140,534,116 26	+ 12,307,177 47
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,273,252 56	1,151,658 06	+ 118,594 50	13,527,657 75	12,214,276 41	+ 1,313,381 34
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	53,954 93	84,670 41	— 30,715 48	551,370 25	337,898 08	+ 213,472 17
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,571,109 67	3,364,083 81	+ 207,025 86	24,994,858 97	21,909,927 13	+ 3,084,931 84
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	16,482,000 91	20,697,149 95	— 2) 4,215,149 04	201,393,819 40	159,416,272 76	+ 41,977,546 64
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,676,916 01	6,655,411 83	+ 21,504 18	60,584,715 70	60,197,479 04	+ 387,236 66
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,781,912 14	16,173,392 73	— 391,480 59	139,929,185 69	142,316,393 92	— 2,387,208 23
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,865,645 74	4,695,330 57	+ 170,315 17	44,001,407 55	43,680,251 66	+ 321,155 89
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	915 29	648 85	+ 266 44	8,640 42	6,111 17	+ 2,529 25
Contributi — Tasse diverse — Lotto	5,823,526 23	6,076,493 31	— 252,967 08	62,665,816 90	52,019,353 62	+ 10,646,463 28
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,832,891 81	3,520,762 60	+ 312,129 21	32,945,007 68	31,687,263 10	+ 1,257,744 58
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,110,527 10	993,143 30	+ 117,383 80	11,417,321 48	9,314,330 71	+ 2,102,990 77
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,224,835 30	1,468,497 32	— 243,662 02	11,502,360 46	10,813,483 13	+ 688,877 33
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,923,119 56	1,008,888 50	+ 914,231 06	18,422,471 92	14,410,946 75	+ 4,011,524 57
Entrate diverse	436,427 55	347,842 99	+ 88,584 56	4,728,302 27	4,069,846 16	+ 658,456 11
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	6,004,939 54	23,649,983 81	— 3) 17,645,044 27	64,345,176 45	67,811,178 69	— 3,466,002 24
TOTALE *Entrata ordinaria*	98,498,693 25	118,577,647 12	— 20,078,953 87	1,161,667,886 05	1,083,801,569 78	+ 77,866,316 27
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	22,500 »	22,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	555,521 65	603,185 21	— 47,663 56	5,627,483 47	5,487,663 23	+ 139,820 24
Entrate diverse	414 79	66 90	+ 347 89	1,943,684 74	84,007 96	+ 1,859,676 78
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	1,214 36	2,335 98	— 1,121 62	17,339 27	42,701 97	— 25,362 70
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	437 18	»	+ 437 18	6,161 60	1,120 09	+ 5,041 51
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	4,077,507 23	7,665 97	+ 4) 4,069,841 26	13,426,820 01	98,460 86	+ 13,328,359 15
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,057,233 40	1,550,699 75	— 493,466 35	15,718,987 60	12,917,805 19	+ 2,801,182 41
Riscossione di crediti	42,312 50	1,500,000 »	— 5) 1,457,687 50	2,507,664 88	1,968,531 72	+ 539,133 16
Accensione di debiti	76,505 52	128,323 74	— 51,818 22	16,967,292 59	65,995,249 19	— 49,027,956 60
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti	»	5,927,095 »	— 6) 5,927,095 »	»	15,784,131 03	— 15,784,131 03
Capitoli aggiunti	»	»	»	256,328 26	»	+ 256,328 26
E) Categoria III.						
Costruzione di strade ferrate	1,345,172 74	17,505 69	+ 7) 1,327,667 05	149,506,919 45	6,680,453 01	+ 142,826,466 44
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	290,620 06	3,721,078 14	— 3,430,458 08
TOTALE *Entrata straordinaria*	7,158,819 87	9,739,378 24	— 2,580,558 87	206,291,801 93	112,803,702 39	+ 93,488,099 54
TOTALE GENERALE INCASSI	105,657,512 62	128,317,025 36	— 22,659,512 74	1,367,959,687 98	1,196,605,272 17	+ 171,354,415 81

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di marzo 1888	MESE di marzo 1887	DIFFERENZA nel 1888	Da luglio 1887 a tutto marzo 1888	Da luglio 1886 a tutto marzo 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 41,132,604 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	15,845,362 71	37,065,558 14	— 21,220,195 43	490,500,107 78	468,598,144 43	+ 21,901,963 35
Id. delle Finanze	14,389,714 50	15,016,727 47	— 627,012 97	136,954,730 63	132,498,892 57	+ 4,455,838 06
Id. di Grazia e Giustizia	2,936,086 16	3,183,700 37	— 247,614 21	25,167,374 97	24,884,625 14	+ 282,749 83
Id. degli Affari Esteri	674,382 70	772,248 93	— 97,866 23	6,451,698 26	5,517,619 14	+ 934,079 12
Id. della Istruzione Pubblica	3,314,931 06	4,639,903 42	— 1,324,972 36	28,087,810 81	25,937,352 66	+ 2,150,458 15
Id. dell'Interno	7,467,517 34	6,718,998 04	+ 748,519 30	51,540,646 24	47,637,017 62	+ 3,903,628 62
Id. dei Lavori Pubblici	32,812,473 59	36,347,617 27	— 3,535,143 68	293,551,587 83	211,754,629 83	+ 81,796,958 »
Id. della Guerra	28,322,033 33	25,990,577 33	+ 2,331,456 »	234,981,343 01	185,880,304 95	+ 49,101,038 06
Id. della Marina	13,413,420 51	12,968,435 99	+ 444,984 52	91,881,351 19	65,868,026 27	+ 26,013,324 92
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,644,481 36	1,480,326 24	+ 164,155 12	12,490,106 73	10,875,628 »	+ 1,614,478 73
TOTALE PAGAMENTI	120,820,403 26	144,184,093 20	— 23,363,689 94	1,371,606,757 45	1,179,452,240 61	+ 192,154,516 84
Differenza — Eccedenza degli incassi sui pagamenti	»	»	+ 704,177 20	»	+ 17,153,031 56	»
Differenza — Eccedenza dei pagamenti sugli incassi	— 15,162,890 64	— 15,867,067 84	»	— 3,647,069 47	»	— 20,800,101 08
TOTALE *come contro*	105,657,512 62	128,317,025 36	— 22,659,512 74	1,367,959,687 98	1,196,605,272 17	+ 171,354,415 81

ANNOTAZIONI.

1. L'aumento ha origine dal fatto che nel mese di marzo 1888 essendosi regolarizzati i prodotti delle ferrovie del 2° semestre 1887, si ebbe il versamento di oltre un milione di lire a saldo; mentre nel corrispondente mese del 1887 non si è verificato alcun analogo versamento.

2. La diminuzione si giustifica considerando gli approvvigionamenti fatti nei mesi antecedenti di zucchero e di grano e le importazioni anticipate in previsione del nuovo reggimento doganale attuato col 1° marzo ultimo scorso.

3. La diminuzione deriva in parte dall'incasso fatto in marzo 1887 dei fitti di beni demaniali destinati in uso di Amministrazioni governative, mentre nell'esercizio 1888, consimile versamento, fu effettuato una porzione in agosto e l'altra in novembre 1887: e pel rimanente dai maggiori versamenti fatti nel detto mese di marzo 1887 dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio della Cassa pensioni.

4 Il maggior incasso ha origine dalla regolazione parziale dei prodotti ferroviari arretrati al 30 giugno 1885.

5. La minor entrata proviene dal versamento eseguito nel marzo 1887 dall'Amministrazione della Marina a rimborso del fondo di scorta per le regie navi armate, mentre nel marzo 1888 non fu fatto alcun introito di simile specie.

6. La diminuzione è costituita dall'introito fatto nell'esercizio precedente per biglietti provvisori prescritti a favore dello Stato. Tale entrata non ha corrispondenza nel bilancio 1887-88.

7. L'aumento proviene dagl'incassi verificatisi nel mese di marzo 1888 per predotto di alienazione di obbligazioni ferroviarie. Nel marzo 1887 nessun introito fu fatto per tale titolo.

Roma, 18 aprile 1888.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
L. ASSANDRO.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia il ristabilimento del cavo Saint-Vincent-Barbade (Antille).

I telegrammi per le isole Barbade riprendono corso normale.

Roma, li 19 aprile 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta alcune modificazioni ed aggiunte al disegno di legge sulle ferrovie, e chiede che siano trasmesse alla Commissione che esamina questo stesso disegno di legge.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, la quale riconosce non contestabile la elezione del Collegio di Macerata nella persona dell'onorevole Longhini; e, salvo i casi di incompabilità, lo dichiara eletto.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Di Pisa.

DI PISA aveva presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dei lavori pubblici quando e come intenda provvedere alla costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata. »

Però dopo avere avuta notizia dell'essere stato firmato un contratto in proposito, rinunzia a svolgerla, e si riserva di ritornare, quando occorra, sulla questione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, conferma essersi ieri firmato il contratto che fa parte delle modificazioni ed aggiunte da lui presentate oggi alla Camera.

Discussione del disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COCCAPIELLER si riferisce alle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze nella occasione nella quale si oppose che fosse presa in considerazione la sua proposta di legge; dichiarazioni, cioè che si sarebbe provveduto ad alcune necessità dei comuni, con la legge che si discute.

Ora dunque crede giunto il momento di esporre alcune sue idee a questo proposito, in armonia con quelle da lui sostenute con la presentazione e lo svolgimento della sua proposta di legge riguardante i comuni rurali della provincia di Roma.

Egli ritiene che la legge sui tributi locali non risponde nè all'indole nè alle giuste esigenze della nostra popolazione. Si pensa a molte cose secondarie e si trascurano le principali, e specialmente quelle che riguardano l'igiene pubblica.

Ed a questo proposito rileva la mancanza di acqua potabile nelle campagne; e nota come gran parte delle popolazioni in Italia non viva che di acqua (Ilarità) e come questo elemento di vita lor manchi, non potendo abbeverare il bestiame, non potendo usarne per comporre i cibi delle povere mense.

Se non si provvede, prosegue, ai primi bisogni della vita, non si può pretendere che la povera gente sia favorevole alle istituzioni.

Che vantaggio possono, dice, ricavare i comuni rurali dalla tassa sui teatri e da quelle sul gas-luce? Bisogna far pagare chi ha, e non chi non ha; ed attuare l'imposta unica progressiva sul capitale. Se non si cambia sistema si provoca la rivoluzione.

Molto si aspetta l'Italia dal nuovo presidente del Consiglio; e perciò esorta il Governo ad instaurare un nuovo ordinamento sociale che migliori le sorti dei cittadini, assicurando ad essi almeno l'acqua.

FLORENZANO considera la discussione del presente disegno di legge come la occasione migliore di rendersi conto esatto delle condizioni delle finanze comunali e provinciali.

Dopo aver notato come la continua sottrazione di redditi e la continua attribuzione di spese a comuni e provincie non poteva condurre che all'indebitamento degli enti locali, invoca un rimedio ad uno stato di cose generalmente riconosciuto e lamentato.

Esaminando i vari rimedi possibili, incomincia dal considerare la possibilità di ridurre le spese de' comuni e delle provincie, raccomandando che la Commissione che deve riferire sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale voglia tener conto anche di questa parte del problema.

Tra le spese che opprimono le finanze comunali pone quella per la istruzione elementare, onde ritiene necessario lo studiare maturamente la convenienza di avocare l'istruzione stessa allo Stato.

Ma poichè lo spareggio delle finanze locali dipende non già dallo eccesso delle spese, sibbene dal difetto delle entrate, considera errato il criterio essenziale del disegno di legge, quello cioè, di consacrare il diritto di sovrimporre dalla vigente legislazione concesso ai comuni ed alle provincie; mentre l'oratore avrebbe preferito una assoluta seperazione dei cespiti.

Ritiene per esempio, che si potrebbe lasciare ai comuni il provento del dazio di consumo, compensandone lo Stato con avocargli, sotto forma di aumento d'aliquota, la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, ridotta in limiti tollerabili.

Senza più efficaci provvedimenti di quelli proposti dal Governo ed accolti dalla Commissione, non si porgerà, conclude l'oratore, nessun aiuto alla disagiata condizione dei comuni e delle provincie. (Approvazioni).

LUCCA, senza alcun spirito di opposizione, esorta il Governo a ri-

tirare questo disegno di legge perchè non solo esso non provvede al riordinamento dei tributi locali, ma toglie ogni speranza che a tale riordinamento si possa sollecitamente provvedere.

Ch'esso poi non possa riordinare le finanze locali, basta a provarlo la domanda di settanta milioni di nuove entrate fatta dal Governo; giacchè si è sempre detto, ed è nella coscienza generale, che, senza che lo Stato rinunci a qualche cespite, non potrà mai parlarsi di riordinamento di tributi locali.

Il governo od il Parlamento non dovevano e non possono affrontare il problema delle finanze locali senza porsi in grado di risolverlo.

Il solo provvedimento che apparisce giovevole ai comuni è quello di consolidare il canone attuale del dazio di consumo; ma che da esso derivi qualche vantaggio è una illusione, perchè l'esenzione che con questa legge si accorda alle Società cooperative si tradurrà gradatamente in una sicura diminuzione di quel cespite.

Se a questo si aggiunga il danno che risentiranno alcuni comuni dall'abolizione della tassa di minuta vendita, si vedrà agevolmente che nessun vantaggio può derivare da questa legge alle finanze comunali.

FRANCHETTI vorrebbe che questa legge, invece che di riordinamento, si intitolasse: modificazioni alle leggi esistenti intorno ai tributi locali. Non vorrebbe che questo titolo non giustificato di riordinamento, impedisse poi, discutendosi la legge comunale e provinciale, di dare stabile assetto e definitivo alle finanze locali.

COCCAPIELLER si associa ad alcune osservazioni dell'onorevole Lucca e deplora che, per fare il catasto, non siasi impiegato il corpo degli ufficiali di stato maggiore, che l'avrebbe fatto benissimo.

Vede nella mozione dell'onorevole Lucca la base fondamentale della tassa progressiva.

Crede che prima di procedere a nuove spese si debba terminare l'opera della perequazione fondiaria. La prima base di un buon sistema fiscale è il far pagare a coloro che possiedono.

VIGONI consente nell'opinione dell'onorevole Franchetti intorno al titolo da conferirsi all'attuale disegno di legge ed appoggia l'emendamento dello stesso deputato.

FAGIUOLI, relatore, dichiara a nome della Commissione che non ha alcuna difficoltà a che si modifichi il titolo del disegno di legge, giacchè conviene che la materia della quale tratta non può essere con esso regolata definitivamente. Dopo ciò darà una breve risposta alle obbiezioni dei diversi oratori.

In quanto alla proposta fatta dall'onorevole Coccapieller se ne rimette interamente all'onorevole ministro delle finanze. All'onorevole Florenzano fa osservare che i suoi calcoli intorno al debito dei comuni non si discostano molto da quelli della Commissione. Risponde pure all'onorevole Florenzano, che non è possibile praticamente il dividere del tutto, come egli desidera, i cespiti dello Stato da quelli dei comuni e delle provincie, infine dichiara che si è cercato in ogni modo nel presente disegno di legge di guarentire gl'interessi della proprietà e delle classi agricole.

Risponde all'onorevole Lucca che riconosce che la presente legge non regola definitivamente la materia dei tributi locali, ma rappresenta senza dubbio un passo fatto in avanti, certo poi non si doveva aspettare la completa attuazione della perequazione fondiaria, per iniziare questa legislazione, perchè allora ogni progresso sarebbe stato ritardato almeno per un'intera generazione.

Dice pure che la legge che riguarda le Società cooperative rimonta al 1870 e che finora i comuni non ne hanno risentito notevoli danni. Dà anche spiegazioni intorno all'abolizione della tassa di minuta vendita la quale è compensata con la tassa di esercizio e vendita.

Finalmente raccomanda al Ministero il desiderio espresso dall'onorevole Lucca che alcune delle disposizioni della presente legge siano comprese nel disegno di legge per i provvedimenti finanziari

Termina augurandosi che la Camera voglia approvare l'attuale disegno di legge, che se non rappresenta l'ottimo, segna certo un progresso sulla legislazione anteriore.

SALANDRA richiama l'attenzione della Commissione sul *deficit* delle finanze comunali che rappresenta un totale di 50 milioni annuali sopra 400 milioni di entrate. Se si aggiunge il *deficit* delle amministrazioni provinciali il totale arriva a circa 60 milioni.

Fa anche osservare che le spese dei comuni crescono con una proporzione maggiore dei progressi della popolazione e della pubblica ricchezza e se si considera che la maggior parte della ricchezza nazionale consiste nei prodotti agricoli e che questi attualmente tendono a svilire, non si può dissimulare la gravità della presente situazione.

Da un accurato esame fa risultare come le finanze comunali si reggano sulla sovraimposta da una parte, e sui dazi di consumo dall'altra. Crede difettoso l'ordinamento dei tributi; sopra tutto perchè la ricchezza mobiliare non concorre a sopportare in equa misura i carichi delle amministrazioni locali; non essendo stata applicata, che in modo quasi insignificante la tassa sul valore locativo. Da ciò una sperequazione a danno della proprietà fondiaria e dei meno abbienti, sui quali più gravano i dazi di consumo.

A questa sperequazione sarebbe stato urgente provvedere, e con questo disegno di legge non si provvede. Nè meglio si ripara al grande difetto del sistema nostro di tributi locali, che è quello di nominare le tasse senza disciplinarle.

Esamina per darne un esempio la tassa sul bestiame, ingiusta ed inopportuna in questo momento, e fa vedere a quanti dubbi, a quante contestazioni possa dar luogo.

Anche a lui sembra che male questo disegno di legge si intitola di riordinamento dei tributi locali.

Ma non vuole già che la Camera lo respinga; crede che almeno una parte buona ed utile vi sia, il *consolidamento* del dazio di consumo; egli quindi propone che dalla legge si stralcino gli articoli dal 4 al 19, e che di essi si faccia una legge col titolo di modificazioni alla legge sul dazio consumo; gli altri articoli si rimandino a tempo più propizio (Approvazioni).

MAGLIANI, ministro delle finanze. Il Ministero non ha preteso di presentare alla Camera un completo disegno di riforma delle finanze locali. Una riforma di questo genere richiede tre condizioni: 1° bene regolate le amministrazioni provinciali e comunali; 2° chiaramente stabiliti i limiti delle spese; 3° rigorosamente determinata la materia imponibile.

Ai primi due punti provvederà la legge comunale e provinciale; questo disegno di legge non mira che a modificare in alcune parti la materia imponibile: specialmente per quanto riguarda il dazio di consumo e la tassa sul valore locativo.

Ricorda le contestazioni numerose alle quali il dazio di consumo ha dato luogo; e le periodiche lotte quinquennali tra Stato e comuni, per stabilire i canoni di abbonamento — era urgente rimediarvi e far cessare queste lotte; e cesseranno col consolidamento del canone che con questa legge si introduce.

Nè piccolo vantaggio ne ritrarranno i comuni per il progressivo aumento dei consumi, che può ritenersi sia stato sinora in Italia del 2 per cento all'anno.

Risponde ad alcune osservazioni degli onorevoli Florenzano e Lucca, e ricorda come la legge di perequazione fondiaria abbia fatto obbligo al Governo di presentare un disegno di legge per migliorare le finanze delle provincie e dei comuni.

Riconosce che la tassa sul valore locativo che è la ricchezza dei comuni del Belgio e dell'Inghilterra non dà in Italia nulla o quasi nulla, e che in materia di tributi locali bisogna lasciare quanto meno è possibile all'arbitrio dei comuni e delle provincie; e la materia imponibile deve essere bene disciplinata e rigorosamente determinata dal Parlamento.

Non crede possibile imporre limiti efficaci alle spese locali, altrimenti che facendone sentire gli aggravi anche alla ricchezza nelle varie forme in cui essa si manifesta; ed evitando che pesino tutti sui consumi.

Riguardo alla tassa sul bestiame, con questo disegno di legge si è provveduto a disciplinarla, se non altro vietando che vi si ricorra se prima non sono state stabilite altre imposte.

Nè a questo si limita il disegno di legge; chè per esso si accordano ai comuni altre materie imponibili, se non importanti almeno non trascurabili: e si risolvono parecchie quistioni di grave momento.

Confida che la Camera lo approverà. (Bene!).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

La seduta termina alle 6.35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Camera dei deputati. — Si respinge con 71 voti contro 27 il contro-progetto di trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

L'approvazione definitiva del trattato è assicurata.

MADRID, 19. — La Camera approvò il trattato di commercio ispano italiano.

LONDRA, 19. — Il ballo annuale a beneficio della Società italiana di beneficenza e dell'Ospedale francese ebbe luogo ieri sotto il patronato del lord Mayor e di Burley, console generale d'Italia. La festa, riuscitissima, era stata organizzata dai residenti italiani diretti dal cav. Carlo Grassi.

Berlino, 19. — Come le sere precedenti, anche iersera la febbre aumentò sensibilmente. L'imperatore è alquanto più stanco del solito. Si coricò alle nove. Le escrescenze del male locale si sono estese al basso. La respirazione è affannosa.

BERLINO, 19. — Un supplemento al *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino in data di iersera, ore nove:

« Stasera, la febbre dell'imperatore è nuovamente aumentata e la difficoltà di respirare è maggiore. In conseguenza, anche lo stato generale è meno soddisfacente.

« Firmati *Mackenzie, Wegener, Krause, Howell e Leyden*. »

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 70, 96 72½, 96 75, 96 77½, 96 80)	96 78¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—		»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gonnaio 1889	500	250	»	»	532 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	1440
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	—	—	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	2?0	»	»	1160
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	1080
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gonnaio 1887	250	250	»	»	215 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	300 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 45
	Parigi	chèques	»	»	101 12½
2	Londra	90 g.	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 %, 1ª grida 96 67½, 96 70, fine corr.
Az. Banca Romana 1170, fine corr.
Az. Banca Generale 658, fine corr.
Az. Banca di Roma 663, 669, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 557, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1945, 1950, 1960, 2000, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 260, 265 fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/· — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 818.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 648.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 157.

V. TROCCHI, *presidente.*

[illegible] RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale